P.O.F
Asilo nido
“Il Mondo delle Fiabe”

Anno scolastico 2026/2027

SEZ. PICCOLI: PICCOLI BRUCHI (3-12 mesi)
SEZ. MEDI: BRUCHI (13-23 mesi)
SEZ. GRANDI: FARFALLE (24-36 mesi)

Dirigente scolastico
ELISA DI FILIPPO

Indice

Premessa Introduttiva 3

Finalità e obiettivi 4

Destinatari 5

La giornata al nido 6

La programmazione educativa 7

- Sezione dei piccoli 8
- Sezione dei medi 12
- Sezione dei grandi 17

Laboratori extra 21

- Inglese 21
- Laboratorio di psicomotricità 27
- Musica al nido 29
- Progetto Pet education 31
- Pigiama Party 31

La nostra cucina 32

Rapporti struttura e famiglia 33

La professionalità del servizio 34

L'organizzazione del lavoro nel servizio 36

Riunioni del personale 37

Rapporti e collegamenti funzionali 38

Regolamento sanitario 41

Calendario di funzionamento 42

Orari della struttura 42

Inclusione al nido 43

PREMESSA INTRODUTTIVA

L'asilo nido "Il Mondo delle Fiabe" è un servizio educativo volto a favorire la crescita dei bambini dai 3 ai 36 mesi di vita, offrendo stimoli e opportunità che consentano la costruzione dell'identità, dell'autonomia e dell'interazione con altri bambini ed adulti.
Il nostro obiettivo è principalmente teso a favorire un equilibrato sviluppo fisico e psichico, assicurando un ambiente in grado di stimolare i naturali processi evolutivi e conoscitivi del bambino attraverso una cura attenta alla creazione di spazi ludici ed un rapporto costante con la famiglia.
Il nostro progetto educativo tiene conto dei bisogni del bambino e del suo diritto di essere accompagnato nella crescita. Fornisce occasioni adeguate alle individuali potenzialità di apprendimento, di esplorazione e confronto di esperienze, di conoscenze e di affettività valorizzando l'identità personale.

Il nido si sviluppa attraverso il progetto educativo che, oltre a soddisfare le esigenze di cura e di accudimento dei bambini, considera fondamentali nel processo di crescita il gioco, l'esplorazione e la sperimentazione.
Tutta la programmazione è volta a sviluppare quel "pensiero creativo" che stimola ancora di più lo sviluppo dell'intelligenza individuale. In tal senso le educatrici curano il costante adeguamento dello spazio interno in relazione ai bisogni espressi dai bambini che lo vivono. Strumento insostituibile diventa così l'osservazione su ogni singolo bambino e sul gruppo.
Il progetto educativo ha pertanto come punto fondamentale la centralità del bambino come persona e come risorsa umana inestimabile. Proprio per la sua complessità e per il raggiungimento del pieno e sereno sviluppo psicofisico del bambino gli obiettivi insiti in questo progetto diventano pilastri portanti della scelta dell'offerta educativa, della qualità professionale, degli strumenti pedagogici.

Il Progetto Educativo ha la funzione di illustrare:

- gli OBIETTIVI e le FINALITA' EDUCATIVE ovvero i percorsi educativi e le attività correlate proposte ai bambini;
- il METODO EDUCATIVO ovvero le modalità organizzative ed operative;
- gli strumenti di OSSERVAZIONE, di VERIFICA e di DOCUMENTAZIONE adottati.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto educativo è quello di sostenere le famiglie, per attivare processi preventivi e rafforzare le risorse individuali dei singoli e dei gruppi, ed i bambini, offrendo loro la possibilità di crescere in un ambiente idoneo e favorendo lo sviluppo globale della loro autonomia.
Persegue le seguenti finalità:

1. Favorire la crescita personale di ogni bambino, attraverso lo sviluppo di competenze cognitive, psicomotorie, linguistiche, affettive, sociali e relazionali;
2. Dare una risposta globale ai bisogni propri dell'età di ciascun bambino e di un'eventuale situazione di disabilità;
3. Promuovere e soddisfare i bisogni ludici, espressivi e di aggregazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi, favorendo la cultura, la pratica del gioco e l'attenzione verso i fattori di rischio e di protezione in ambito evolutivo;
4. Offrire all'esigenza delle famiglie una risposta adeguata, professionalmente qualificata, trasformando una necessità assistenziale in una preziosa opportunità educativa;
5. Favorire e valorizzare le differenze interculturali dei bambini e delle famiglie;
6. Favorire il benessere psicologico dei genitori lavoratori grazie ad un'ottimizzazione del tempo dedicato alla vita familiare e all'impegno professionale;
7. Offrire ai genitori l'opportunità di incontrarsi al fine di potersi confrontare e scambiare opinioni, problemi, dubbi emergenti dalla comune esperienza genitoriale. In tal modo, viene favorita l'individuazione autonoma da parte dei genitori di direttive e di uno stile educativo che costituiscono punti di riferimento stabili e chiari;
8. Promuovere la continuità dei comportamenti educativi con l'ambiente familiare e con le scuole dell'infanzia/case dei bambini;
9. Svolgere attività di formazione permanente sulla crescita del bambino nella prima infanzia

Il bambino è portatore di alcuni bisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a soddisfare perché spesso quando questi bisogni sono soddisfatti, il bambino tende a comportarsi meglio, ad essere più collaborativo e ad accettare più facilmente le regole stabilite.

- **BISOGNO DI SICUREZZA**: il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso l'istruzione di routine, una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinario e riconoscibile. Per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare orari per i pasti e per andare a dormire, ma anche avere alcune regole non discutibili, ossia dei punti fermi ai quali attaccarsi come una maniglia in caso di confusione e incertezza.

- **BISOGNO DI COMPETENZA E AUTONOMIA**: un bambino ha bisogno di sentirsi competente, ha bisogno che gli vengano riconosciute le sue abilità. Per aiutarlo a crescere dobbiamo aiutarlo ad assumersi le sue responsabilità, commisurate alla sua età e al suo livello di sviluppo per aiutarlo ad aumentare la sua autostima.

- **BISOGNO DI LIBERTA':** è importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare delle scelte, concedergli la possibilità di scegliere la libertà di giocare a modo suo, senza dover seguire le istruzioni. Il nido è un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle possibilità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità.

DESTINATARI

L'Asilo Nido "Il Mondo delle Fiabe", autorizzato dal **Comune di Roma** e accreditato con la **Regione Lazio,** è sito in Via Manerbio 24, nel quartiere Labaro di Roma (XV Municipio) ed ha una recettività massima n. 39 bambini. Attualmente il nido accoglie **35 bambini iscritti**, distribuiti nelle diverse fasce d'età previste dal servizio

La struttura è composta da un edificio singolo con le necessarie garanzie di funzionalità, sicurezza ed igiene.

Prevede tre sezioni suddivise per fascia di età omogenee:

- Piccoli (da 3 mesi a 12 mesi)
- Medi (da 13 mesi a 23 mesi)
- Grandi (da 24 mesi a 36 mesi)

L'orario previsto è dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 18.30.

LA GIORNATA AL NIDO:

7.00-9.30	Accoglienza e Gioco libero nello spazio
9.00-9.30	Ci siamo tutti?
9.30-10.00	Spuntino. Solo per i più piccoli è prevista un'oretta di riposo
9.00-10-30	Laboratorio d'inglese, in alternanza nelle classi
10.00-11.15	Divisione nei gruppi di sezione: si alternano laboratori manipolativi, di drammatizzazione, di lettura o psicomotoria, gioco libero nei vari spazi (morbido, gioco simbolico, travestimenti)
11.15-11.30	Cambio e pulizia personale
11.30-12.00	Pranzo per i piccoli
12.00-12.45	Pranzo per i medi e per i grandi
12.30	Prima uscita
12.45	Pratiche quotidiane di igiene orale
13.00	Cambio e nanna
14.30	Seconda uscita
15.00-15-30	Cambio e merenda
16.00-16-30	Terza uscita
16.30-17.30	Attività strutturata per i bambini del full time
17.30	Cambio e pulizia personale
17.30-18.30	Gioco libero in attesa della quarta e ultima uscita

Con la collaborazione dei genitori ogni ingresso, e ogni accoglienza, sono personalizzati al massimo. Per i più piccini il momento del distacco è gestito di solito dal genitore, dai nonni o da una persona individuata dai familiari, che scelgono la modalità più adatta al bambino.
Una volta ambientati, scelgono un'attività o esplorano liberamente l'ambiente, giocando e interagendo con esso.
Al momento del pasto (merenda e pranzo), i bambini più grandi predispongono l'ambiente, aiutano ad apparecchiare e condividono con gli altri bambini i tempi di questo importante momento educativo.
Si prosegue con le attività strutturate programmate dall'equipe con il supporto dei diversi esperti dei vari laboratori. Le attività e le esperienze strutturate non sono "imposte dall'adulto" ma si svolgono rispettando i ritmi e le esigenze dei bambini stessi.
Durante la permanenza al nido. viene data particolare attenzione alle attività di cura (cambio del pannolino, cura della persona, lavaggio mani, pasti e sonno).
All'uscita, si ripetono i rituali che declinano la chiusura delle attività della giornata.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa garantisce la qualità del Nido. Essa deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza.
La progettazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata in corso d'opera rispetto alle esigenze dei bambini, ai loro tempi di apprendimento ed alle loro caratteristiche evolutive.
Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

- Osservazione del bambino
- L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i seguenti bisogni, le sue aspettative, le sue ansie e il suo modo di relazionarsi con le persone.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione socio-motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare la capacità grafiche, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione.
L'elaborazione delle attività e dei progetti aiutano il bambino all'inserimento ed all' abitudine al nido e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé.
La verifica ha un fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

1. SEZIONE DEI PICCOLI: I PICCOLI BRUCHI (3-12 MESI)

PROGETTO EDUCATIVO — IL MONDO IN UN ABBRACCIO

Tema dell'anno: INTERCULTURALITÀ

La sezione dei piccoli è composta da bambini di età compresa tra i 3 e i 12 mesi.
L'obiettivo principale di questa sezione è quello di favorire il benessere fisico e psichico del bambino con gli adulti, con il gruppo dei pari e con il nuovo ambiente, nel quale trascorrerà gran parte della sua giornata. Il bambino dovrà quindi arrivare, con l'aiuto delle educatrici, ad accettare ogni figura che ruota all'interno della sezione e potrà imparare la convivenza con gli altri bambini nel gioco e nei momenti di routine (pasto, cambio, nanna, ingresso e uscita). Inoltre, imparerà a muoversi liberamente e con serenità in tutti gli ambienti, inizialmente entro i limiti della sezione, in un secondo momento all'interno degli altri spazi (altre sezioni, giardino ecc.).
Il tema che attraversa l'intero anno educativo è l'**interculturalità**, intesa non come un argomento da trasmettere, ma come uno sguardo quotidiano, un modo di osservare, accogliere e valorizzare ogni bambino e ogni famiglia.
Nel primo anno di vita il bambino non riconosce ancora le differenze linguistiche o culturali come categorie definite: riconosce voci, odori, ritmi, suoni, gesti di cura, espressioni del volto e modalità di relazione. È proprio attraverso questi canali, semplici ma profondamente significativi, che le culture possono incontrarsi all'interno del nido.
L'interculturalità diventa quindi esperienza concreta e quotidiana: si manifesta nel modo in cui ci prendiamo cura dei bambini, nelle parole che utilizziamo, nelle canzoni che cantiamo, nei diversi modi di stare insieme, nei materiali che proponiamo e nelle esperienze che condividiamo.
Il nido si propone così come uno spazio di incontro, nel quale ogni bambino può portare con sé una parte del proprio mondo e incontrare quello degli altri. Le diverse lingue, tradizioni e abitudini familiari possono trovare spazio nella quotidianità attraverso piccoli gesti, racconti, musiche, oggetti, immagini e materiali.
Anche l'ambiente educativo sarà pensato come un luogo capace di raccontare la pluralità: tessuti differenti da toccare, oggetti da osservare e manipolare, suoni e musiche provenienti da Paesi diversi, profumi e sapori da scoprire, libri e immagini che mostrano famiglie e realtà differenti.
Un viaggio che nasce dalla quotidianità e dalla relazione, nel quale ogni bambino può sentirsi accolto e riconosciuto, imparando gradualmente che la diversità non è qualcosa da cui difendersi, ma una ricchezza da conoscere, rispettare e condividere.
Attraverso questo percorso, il nido diventa un luogo in cui le differenze si incontrano, si intrecciano e contribuiscono a costruire una comunità più aperta e accogliente, dove ogni piccolo passo compiuto insieme può aprire la strada verso grandi mondi.

Obiettivi Generali

• Favorire un buon inserimento al nido
• Promuovere il benessere psico-fisico
• Instaurare un clima sereno tra i bimbi e con l'educatrice di riferimento
• Suscitare nel bambino la curiosità e il piacere della scoperta
• Valorizzare la storia, la lingua e le pratiche di cura di ciascuna famiglia.

Obiettivi Specifici del Progetto Educativo

• Favorire lo sviluppo della motricità

• Favorire il processo di deambulazione
• Stimolare le capacità percettive e i codici sensoriali attraverso materiali di provenienza e natura diverse
• Favorire la manipolazione
• Stimolare il linguaggio accogliendo anche i suoni e le parole delle lingue di casa
• Incrementare l'interazione sociale con gli altri bambini
• Cure di routine personalizzate e condivise con la famiglia.

Strutturazione della sezione

L'ambiente della sezione viene vissuto dal bambino come uno spazio adatto alle esigenze specifiche di ogni bambino. Pertanto, la sezione sarà suddivisa in angoli strutturati ma flessibili allo stesso tempo, così da attenersi agli interessi e alla necessità del bambino. Il tema dell'anno entra negli angoli non come decorazione, ma come varietà autentica dei materiali, delle trame e dei suoni che li abitano.
All'interno della sezione sono previsti i seguenti angoli:

Angolo morbido: ha la funzione di accogliere i bambini, i quali possono raccogliersi per giocare, sdraiarsi, accoccolarsi su tappeti morbidi, che consentono di muoversi in sicurezza. Lo spazio morbido ha inoltre una valenza contenitiva e rilassante: ogni bambino vi può accedere per coccolarsi con un peluche, su un cuscino o con l'educatrice, oppure per ascoltare la lettura di un libretto insieme ai compagni o per distendersi in un momento di stanchezza. Qui trovano posto cuscini e teli di tessuti differenti, albi senza parole e le ninne nanne registrate dai genitori nella propria lingua.

Angolo sonoro: è dotato di diversi oggetti sonori accessibili a tutti i bambini. La sperimentazione dei suoni li aiuterà a conquistare una "lettura acustica" della realtà, stimolerà la produzione e l'ascolto del bambino incoraggiando in lui la discriminazione e la classificazione dei suoni prodotti. Sono presenti sonagli e piccole percussioni di tradizioni diverse (tamburello, legnetti, campanelli, bastone della pioggia) e un repertorio musicale che alterna timbri e ritmi di provenienze differenti.

Angolo della psico-motricità — LA MINI PALESTRA: spalliere, specchio a parete dotato di maniglione (per favorire la deambulazione), strutture sulle quali arrampicarsi, scivolare, saltare, tappeti di varie dimensioni, birilli, cerchi. Lo scopo è offrire ai bambini uno spazio in cui trovare il materiale utile allo sviluppo delle proprie capacità psico-motorie. Le superfici da attraversare a piedi nudi (stuoia, juta, lana, cotone) offrono al corpo esperienze tattili sempre nuove.

Angolo "cestino dei tesori": il cestino dei tesori è un'esplorazione sensoriale rivolta ai bambini nel primo anno di vita, proposta da quando il bambino sta seduto autonomamente. Consiste in un cesto di vimini riempito con oggetti semplici e naturali di uso quotidiano. Il bambino è libero di esplorare gli oggetti sempre sotto la visione dell'educatrice. Diventa il "cestino delle famiglie": ogni famiglia dona un piccolo oggetto sicuro della propria quotidianità domestica, così che il cesto rappresenti davvero il gruppo.

Angolo delle costruzioni: questo angolo è stimolante per il bambino, soprattutto per lo sviluppo oculo-
manuale; attiva la precisione e lo aiuta nel mantenere un'attenzione prolungata. Gli elementi sono di materiali e finiture diverse — legno grezzo, legno colorato, stoffa, cesti intrecciati — così che la stessa azione restituisca peso, suono e temperatura differenti.

Angolo sensoriale: il materiale sensoriale di sviluppo, che è un materiale scientifico, offre al bambino la possibilità di assorbire e conoscere l'ambiente circostante attraverso i sensi; infatti, il termine "sensoriale" rimanda ai cinque sensi, mentre il termine "sviluppo" indica che questo preciso materiale serve ai bambini a classificare ed analizzare le qualità degli oggetti (forma, colore, dimensioni, ecc.). Nella sezione dei piccoli se ne assumono i principi attraverso materiali adatti all'età: pannello dei tessuti del mondo, sacchetti olfattivi sigillati con erbe e spezie di uso comune nelle case, bottiglie visive con semi e legumi di diversa origine.

Pertanto, i materiali di educazione sensoriale si suddividono in:
• Educazione visiva alle dimensioni, al colore e alle forme
• Educazione al senso tattile
• Educazione al senso gustativo
• Educazione al senso olfattivo
• Educazione al senso uditivo

Le caratteristiche del materiale sensoriale di sviluppo sono:
• Semplicità della forma
• Controllo dell'errore
• Isolamento di una sola caratteristica/qualità fisica
• Alla base spesso c'è un ragionamento matematico
• I sensi sollecitati sono isolati
• Esteticamente attraente.

Gli spazi di sezione non vengono rigidamente stabiliti, ma subiscono, in corso d'anno, variazioni a favore
dell'evoluzione e in base agli interessi degli stessi bambini, aiutandoli a crescere.

La giornata dei bambini al nido, inoltre, passa attraverso una routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino. È proprio nelle routine che il progetto interculturale trova la sua realizzazione più autentica, perché è lì che le pratiche di cura della famiglia e quelle del nido si incontrano.

Cambio: il cambio del pannolino è un momento delicato; è importante che si sia instaurato un rapporto di fiducia da parte del bambino nei confronti dell'adulto educatore. Le abitudini di cura del corpo vengono condivise con la famiglia e accompagnate da filastrocche, anche nella lingua di casa.

Pappa: la pappa è un momento di condivisione con i pari, poiché tutti i bambini sono seduti insieme a un tavolo. Lo svezzamento è concordato con la famiglia, nel rispetto delle indicazioni del pediatra e delle abitudini alimentari di ciascuno.

Nanna: anche in questo momento il bambino deve sentirsi rassicurato dall'educatrice e affidarsi a lei, soprattutto durante il periodo di inserimento. Il compito dell'educatrice è quello di trasmettere tranquillità e sicurezza, in modo che il bambino possa affidarsi serenamente. Le modalità di addormentamento vengono personalizzate insieme ai genitori e accompagnate dalle ninne nanne della propria lingua madre.

COLLABORAZIONE NIDO-FAMIGLIA

Un aspetto che riteniamo importante evidenziare è la collaborazione nido-famiglia: fondamentale per noi educatrici è instaurare un rapporto di fiducia e condivisione riguardo lo sviluppo del bambino, quest'ultimo considerato un soggetto attivo fin dalla nascita, con capacità di relazionarsi a figure diverse da quelle familiari. In una prospettiva interculturale questo rapporto richiede ascolto, sospensione del giudizio e disponibilità al confronto: le differenze nelle pratiche di cura non sono un ostacolo, ma informazioni preziose sul bambino che abbiamo di fronte. Le famiglie sono coinvolte attraverso il colloquio di pre -inserimento, il cestino delle famiglie e il "Libro delle voci", la raccolta delle ninne nanne e delle filastrocche di casa che a fine anno diventerà il dono della sezione.

Progetto educativo

Le educatrici, oltre a porsi l'obiettivo di instaurare un legame significativo con ogni bambino e con il gruppo nel suo insieme, si concentreranno anche sull'esplorazione delle percezioni sensoriali.
Nel primo anno di vita, infatti, il bambino comincia a costruire la propria conoscenza del mondo attraverso il corpo e l'esperienza diretta. È proprio attraverso i sensi che sviluppa le prime forme di relazione, scoperta e apprendimento. Per questo motivo, durante l'anno scolastico verranno proposti diversi percorsi sensoriali, progettati per stimolare uno o più sensi alla volta, sempre attraverso il gioco e in un clima di piacevole scoperta.
Ogni percorso porterà con sé un frammento di mondo: le voci e le ninne nanne delle lingue di casa, i tessuti e le trame di provenienze diverse, i profumi delle spezie e delle erbe, i suoni di strumenti di tradizioni lontane, i colori e le luci delle feste. Non per insegnare le culture — impossibile e privo di senso a questa età — ma per far crescere i bambini in un ambiente plurale, dove la varietà è la normalità e ogni voce, compresa la propria, ha diritto di essere ascoltata.

2. SEZIONE DEI MEDI: I BRUCHI (12-23 MESI)

PROGETTO EDUCATIVO: "PICCOLI PASSI, GRANDI MONDI"

Il gruppo dei medi è composto da bambini di età compresa tra i 12 e i 23 mesi, età in cui scoprono sé stessi e sviluppano il bisogno e il desiderio di confrontarsi con i coetanei. In questa età i bambini pur avendo come punto di riferimento l'educatrice, iniziano ad allontanarsi per fare nuove scoperte ed esperienze. Compito dell'educatrice, dunque, è quello di sostenere contemporaneamente il singolo bambino e il gruppo intero attraverso studiate e mirate attività ed incrementare l'autonomia psicofisica di ognuno. Allo stesso tempo, pronta ad accogliere e a rispondere a quel bisogno di affettività, di protezione, di coccole e di fisicità che, in questo momento dello sviluppo del bambino, è ancora molto importante.

FINALITÀ

Obiettivo fondamentale del nido è quello di favorire lo sviluppo globale del bambino, ponendo attenzione alla pluralità delle dimensioni che lo costituiscono, da quella motoria a quella cognitiva, fino a quella affettiva ed emozionale. È dunque importante porre in essere tutte quelle condizioni che favoriscono nel bambino la conquista di sempre maggiori livelli di autonomia e di consapevolezza della propria identità.

All'interno della programmazione di quest'anno, centrata sul tema dell'interculturalità, lo sviluppo dell'identità assume un significato ancora più ampio. Il bambino viene accompagnato a conoscere sé stesso e, gradualmente, a scoprire l'altro, riconoscendo che ogni persona possiede caratteristiche, abitudini, linguaggi e modalità di espressione differenti.

Attraverso le esperienze quotidiane, il bambino potrà sviluppare curiosità, apertura e capacità di relazione, imparando a confrontarsi con ciò che è nuovo e diverso in un ambiente sereno e accogliente. Le differenze culturali, linguistiche e personali saranno così vissute non come ostacoli, ma come occasioni di scoperta e di arricchimento.

Le attività proposte permetteranno di coinvolgere le diverse dimensioni dello sviluppo: il corpo e la motricità attraverso percorsi e danze; la dimensione cognitiva attraverso l'esplorazione, il confronto e la scoperta; la dimensione linguistica attraverso parole, racconti e canzoni in lingue diverse; la dimensione sensoriale attraverso profumi, sapori, suoni e materiali; la dimensione affettiva e relazionale attraverso esperienze condivise, collaborazione e momenti di cura.

Il nido si propone quindi come un luogo nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e valorizzato nella propria unicità, costruendo gradualmente fiducia in sé stesso e negli altri.

L'obiettivo è accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita, sostenendolo nella conquista dell'autonomia e nella costruzione della propria identità, affinché possa sviluppare uno sguardo curioso e rispettoso verso il mondo e verso le persone che lo abitano.

In questo senso, educare all'interculturalità significa partire dalla conoscenza di sé per aprirsi alla conoscenza dell'altro, costruendo fin dai primi anni le basi per una convivenza fondata su ascolto, rispetto, accoglienza e valorizzazione delle differenze.

E' possibile nello specifico individuare alcuni obiettivi in relazione alle diverse **aree di esperienza:**

IL SE' E L'ALTRO

- Far acquisire al bambino atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.
- Far acquisire maggiori livelli di autonomia nello svolgimento delle routine al nido (es. mangiare e bere da soli).
- Affinare la capacità di interazione con gli altri favorendo la acquisizione di strategie di

negoziazione e di condivisione nelle relazioni con gli adulti e coetanei.
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo della sezione.
- Acquisire la capacità di rispettare gli altri e le regole.
- Favorire nel bambino la formazione dell'idea del sé e, di conseguenza, dell'idea dell'altro, come indicatore di una più ampia comunità sociale

LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO

- Favorire nel bambino il consolidamento delle abilità motorie
- Affinare la motricità fine nei giochi e nelle attività manipolative, grafiche e pittoriche.
- Per i più grandi in collaborazione con le famiglie favorire il raggiungimento del controllo sfinterico.

IL GESTO, L'IMMAGINE, LA PAROLA

- Favorire l'acquisizione e il consolidamento delle abilità linguistiche.
- Acquisire la capacità di saper ascoltare e interagire con l'adulto nella narrazione e nelle canzoncine
-

I PROBLEMI, LE PROVE, LE SOLUZIONI

- Favorire la capacità di orientamento spaziale dentro la sezione e negli ambienti del nido.
- Far acquisire la capacità di avere cura degli oggetti personali (es: riporre vestiti e giochi di casa nel proprio armadietto personale) e dei materiali e giochi del nido.

LA SOCIETÀ E LA NATURA

- Riconoscere la temporalità (prima-adesso-dopo) nel susseguirsi delle routine nel corso della giornata al nido.
- Riconoscere il susseguirsi temporale dell'anno scolastico attraverso le sue feste e i suoi momenti significativi (Natale, Carnevale, etc..).

PROGETTO EDUCATIVO: "PICCOLI PASSI, GRANDI MONDI"

Il progetto educativo di quest'anno, "Piccoli passi, grandi mondi", sarà dedicato al tema dell'interculturalità, con l'obiettivo di accompagnare i bambini alla scoperta della ricchezza e della varietà dei mondi che li circondano.
In questa fascia d'età, l'interculturalità non passa attraverso concetti astratti o spiegazioni teoriche, ma prende forma attraverso i sensi, il corpo, l'esperienza e la curiosità. Per questo motivo, il percorso sarà costruito come un viaggio fatto di esperienze concrete, capaci di coinvolgere i bambini in modo spontaneo e significativo.
Conosceremo e annuseremo spezie provenienti da luoghi lontani, ascolteremo e canteremo canzoni in lingue diverse, esploreremo tessuti dalle differenti consistenze, colori e trame, scopriremo oggetti di uso quotidiano appartenenti ad altre culture e sperimenteremo strumenti musicali provenienti da diversi Paesi.
L'intento è trasformare l'ambiente educativo in un vero e proprio terreno di esplorazione e scoperta, nel quale le differenze culturali non vengano semplicemente raccontate, ma possano essere toccate, ascoltate, annusate, osservate, manipolate e vissute.
Attraverso piccoli gesti e semplici esperienze, i bambini potranno così avvicinarsi alla diversità con stupore, apertura e rispetto, scoprendo che ogni cultura porta con sé suoni, colori, profumi, materiali, gesti e tradizioni capaci di arricchire il nostro modo di conoscere il mondo.

Piccoli passi, dunque, per compiere insieme un grande viaggio: un viaggio alla scoperta di grandi mondi, ma anche delle tante somiglianze che ci uniscono.

Attività di vita pratica:

- Apparecchiare la tavola a seconda della nazionalità
- Piegare stoffe diverse
- **Vestiamoci dal mondo:** osserviamo e proviamo semplici indumenti, cappelli, foulard e accessori appartenenti a culture diverse.
- **Stendiamo e pieghiamo i tessuti:** manipoliamo stoffe di diverse dimensioni e consistenze, imparando a piegarle, arrotolarle e riporle.
- **Prepariamo la tavola dal mondo:** utilizziamo piatti, ciotole, bicchieri e posate differenti, scoprendo diversi modi di apparecchiare.
- **Piccoli gesti quotidiani:** sperimentiamo semplici gesti legati alla cura della persona e della casa presenti in culture diverse.
- **Prepariamo insieme:** partecipiamo alla preparazione di semplici ricette tradizionali, attraverso gesti come mescolare, impastare, versare e decorare.

Attività esplorative:

- Travasiamo varie spezie e cibi
- Prepariamo vari gusti di bevandeSbucciamo ed assaggiamo vari tipi di frutta
- Suoniamo e conosciamo i strumenti musicali
- Percorsi sensoriali
- **La scatola dei profumi:** esploriamo contenitori con spezie, erbe aromatiche e ingredienti diversi, cercando di riconoscere i profumi.
- **Toccare il mondo:** proponiamo cestini con materiali naturali e tessuti differenti: morbidi, ruvidi, lisci, pesanti e leggeri.
- **Indovina dal tatto:** tocchiamo oggetti nascosti all'interno di un sacchetto e proviamo a riconoscerli senza guardarli.
- **Colori dal mondo:** osserviamo e abbiniamo colori, stoffe e oggetti provenienti da culture differenti.
- **Il cestino dei tesori del mondo:** raccogliamo piccoli oggetti, materiali e utensili provenienti da diversi Paesi da osservare e manipolare.
- **Acqua, profumi e colori:** sperimentiamo semplici travasi e mescolanze utilizzando acqua, spezie, fiori ed elementi naturali.
- **Percorso a piedi nudi:** camminiamo su superfici differenti, sperimentando sensazioni tattili diverse.

Attività musicali

- **Un girotondo intorno al mondo:** ascoltiamo musiche tradizionali provenienti da diversi Paesi e ci muoviamo liberamente seguendone il ritmo.
- **Balla come vuoi:** sperimentiamo movimenti, gesti e semplici danze ispirate a culture diverse.
- **Suoni e ritmi dal mondo:** utilizziamo tamburi, maracas, legnetti, campanelli e altri strumenti per creare ritmi e accompagnare le musiche.
- **Costruiamo uno strumento:** realizziamo semplici strumenti musicali utilizzando materiali di recupero.
- **Indovina il suono:** ascoltiamo diversi strumenti senza guardarli e proviamo a riconoscerne il suono.
- **La nostra orchestra:** ogni bambino sceglie uno strumento e insieme creiamo una piccola orchestra.

Attività con elementi naturali

- **Semi dal mondo:** osserviamo, tocchiamo e confrontiamo semi di forme, colori e dimensioni differenti.
- **La terra nelle mani:** manipoliamo diversi tipi di terra e materiali naturali.
- **Foglie dal mondo:** raccogliamo foglie, le osserviamo e realizziamo composizioni.
- **Fiori e profumi:** annusiamo fiori ed erbe aromatiche e proviamo a riconoscerne le caratteristiche.
- **Il giardino interculturale:** piantiamo insieme semi ed erbe aromatiche, prendendocene cura nel tempo.
- **Tracce naturali:** utilizziamo foglie, fiori, spezie e altri elementi per creare impronte e decorazioni.

Attività linguistiche

- Saluti e parole quotidiane in diverse lingue.
- Ascolto e ripetizione di semplici parole e suoni.
- Canzoni, filastrocche e conte dal mondo.
- Lettura di storie e fiabe provenienti da Paesi diversi.
- Giochi di associazione tra immagini e parole.
- Scoperta di parole legate all'amicizia e all'accoglienza.
- Il nome dei bambini pronunciato in lingue diverse.
- Realizzazione del **"Libro delle parole dal mondo"**.

- Ascolto di lingue diverse per riconoscerne suoni, ritmi e intonazioni.
- Condivisione con le famiglie di parole, racconti e canzoni della propria lingua e cultura.

Durante il nostro percorso utilizzeremo libri e albi illustrati che accompagneranno i bambini nella scoperta e nella comprensione delle diverse culture, tradizioni e modalità di vivere. Attraverso le storie, le immagini e i personaggi, i bambini potranno avvicinarsi alla diversità con curiosità, rispetto e apertura, riconoscendo al tempo stesso ciò che ci rende unici e ciò che ci accomuna.
La lettura rappresenterà un momento privilegiato di ascolto, relazione e condivisione, capace di creare uno spazio tranquillo nel quale il bambino possa sentirsi coinvolto e libero di osservare, fare domande, esprimere emozioni e raccontare le proprie esperienze.
Gli albi scelti permetteranno di incontrare famiglie, lingue, ambienti, abitudini e tradizioni differenti, offrendo rappresentazioni diverse della quotidianità e favorendo un primo approccio naturale alla pluralità. Le immagini avranno un ruolo particolarmente importante, perché consentiranno anche ai bambini più piccoli di partecipare e comprendere attraverso l'osservazione, l'imitazione e il linguaggio non verbale.
Le storie potranno inoltre diventare il punto di partenza per esperienze concrete: una lettura potrà introdurre una canzone in una lingua diversa, un profumo, un tessuto, un alimento, un oggetto o uno strumento musicale legato al mondo incontrato nel racconto. In questo modo, il libro diventerà una porta d’accesso a nuove esperienze sensoriali e relazionali.

3. SEZIONE DEI GRANDI: LE FARFALLE (24-36 MESI)

PROGETTO EDUCATIVO: "FILI INVISIBILI: CRESCERE ATTRAVERSO LE RELAZIONI"

Identità, incontro e intercultura al nido.

Il nido rappresenta il primo contesto sociale nel quale il bambino sperimenta relazioni significative al di fuori della famiglia. Attraverso il gioco, la condivisione e le esperienze quotidiane, i bambini costruiscono progressivamente legami affettivi, sperimentano la relazione con l'altro e sviluppano la propria identità.

In un contesto educativo sempre più multiculturale, il progetto "Fili invisibili" nasce con l'intento di valorizzare le differenze come risorsa educativa, favorendo l'incontro e la conoscenza reciproca tra culture, lingue, tradizioni, abitudini e stili di vita differenti.

I "fili invisibili" rappresentano simbolicamente quei legami che uniscono bambini, famiglie ed educatrici, creando una rete di relazioni fondata sull'accoglienza, sul rispetto, sulla cura, sulla fiducia e sulla scoperta reciproca. Ogni bambino porta con sé un proprio filo, fatto di esperienze, affetti, linguaggi, abitudini e appartenenze. Nel contesto del nido questi fili si incontrano e si intrecciano, dando vita a nuove relazioni e a un senso di appartenenza al gruppo.

L'educazione interculturale, nella fascia di età 2-3 anni, viene quindi proposta non come conoscenza teorica delle diverse culture, ma come esperienza concreta di incontro con l'altro, attraverso il gioco, il corpo, la musica, le storie, le immagini, le parole e le esperienze della quotidianità.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la crescita del bambino avviene all'interno di relazioni significative e intende pertanto creare un ambiente nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e valorizzato nella propria unicità, scoprendo al tempo stesso la ricchezza dello stare insieme.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

Il progetto si propone di:

- promuovere la costruzione dell'identità personale e il senso di appartenenza;
- favorire la costruzione di relazioni positive tra bambini, educatrici e famiglie;
- valorizzare le differenze individuali, familiari, linguistiche e culturali;
- promuovere una prima esperienza di educazione interculturale attraverso la quotidianità del nido;
- favorire l'accoglienza, il rispetto e la curiosità verso l'altro;
- sostenere lo sviluppo dell'empatia e di atteggiamenti di cura;
- favorire la comunicazione attraverso linguaggi verbali e non verbali;
- creare un ambiente educativo inclusivo nel quale ogni bambino possa sentirsi riconosciuto e parte del gruppo;
- rafforzare la collaborazione e il dialogo tra nido e famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

Identità e appartenenza

- Riconoscere se stessi, il proprio nome e la propria immagine.
- Riconoscere le persone significative della propria famiglia.

- Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo.
- Valorizzare la propria storia personale e familiare.
- Sviluppare progressivamente autonomia e sicurezza nel contesto educativo.

Relazione e socializzazione

- Favorire l'interazione con i coetanei.
- Imparare gradualmente a condividere spazi e materiali.
- Sperimentare semplici forme di collaborazione.
- Sostenere la capacità di ascoltare e osservare l'altro.
- Favorire comportamenti di cura e attenzione verso i compagni.

Intercultura e valorizzazione delle differenze

- Avvicinare i bambini alla scoperta della pluralità culturale presente nel gruppo.
- Favorire curiosità e apertura verso ciò che è nuovo e differente.
- Valorizzare lingue, suoni, musiche, abitudini e tradizioni familiari differenti.
- Promuovere il rispetto delle diverse identità e appartenenze.
- Favorire la percezione della diversità come elemento naturale e positivo della vita di gruppo.

Comunicazione ed espressione

- Potenziare le possibilità di comunicazione verbale e non verbale.
- Valorizzare gesti, sguardi, espressioni corporee e suoni.
- Stimolare l'ascolto di parole e lingue differenti.
- Favorire l'espressione attraverso musica, movimento, colore, manipolazione e narrazione.
- Sostenere la capacità di comunicare bisogni, emozioni e intenzioni.

Emozioni ed empatia

- Riconoscere gradualmente le proprie emozioni.
- Iniziare a riconoscere alcune emozioni degli altri.
- Sviluppare atteggiamenti di attenzione e cura.
- Favorire relazioni basate sulla fiducia e sulla sicurezza affettiva.
- Accompagnare i bambini nella gestione delle prime esperienze di conflitto e frustrazione.

ATTIVITÀ:

Le attività saranno realizzate attraverso una metodologia prevalentemente ludica, esperienziale e laboratoriale, adeguata alla fascia di età 2-3 anni.

Saranno privilegiati:

- piccoli gruppi;
- gioco libero e guidato;
- esplorazione sensoriale;
- esperienza corporea;
- narrazione;
- musica e movimento;
- manipolazione;
- attività grafico-pittoriche;
- osservazione;
- esperienza diretta.

L'educatrice avrà il ruolo di accompagnare e sostenere le esperienze, predisponendo un ambiente accogliente e inclusivo e rispettando i tempi e le modalità di partecipazione di ciascun bambino.

Sarà una presenza attenta e discreta, capace di osservare, ascoltare e cogliere gli interessi, le curiosità e i bisogni dei bambini, offrendo loro occasioni di esplorazione e di scoperta senza anticipare o sostituirsi alle loro iniziative.

All'interno del progetto sull'interculturalità, l'educatrice avrà inoltre il compito di creare occasioni di incontro con la diversità, proponendo materiali, suoni, profumi, immagini, parole, storie e oggetti provenienti da culture differenti. Attraverso queste esperienze accompagnerà i bambini a conoscere ciò che è nuovo, favorendo atteggiamenti di curiosità, apertura e rispetto.

L'educatrice avrà cura di valorizzare le differenze presenti nel gruppo, comprese quelle linguistiche, culturali, personali e familiari, evitando stereotipi e promuovendo un clima nel quale ogni bambino possa sentirsi riconosciuto e accolto.

Sarà inoltre importante favorire la partecipazione delle famiglie, considerate una risorsa preziosa per arricchire il percorso educativo attraverso la condivisione di lingue, racconti, musiche, tradizioni, oggetti e semplici esperienze della quotidianità.

Attraverso l'osservazione quotidiana, l'educatrice potrà modulare le proposte, adattando tempi, spazi, materiali e modalità di partecipazione alle caratteristiche dei singoli bambini, affinché ciascuno possa vivere le esperienze secondo le proprie possibilità.

Il suo ruolo sarà quindi quello di costruire ponti: tra il bambino e l'ambiente, tra il bambino e gli altri, tra le diverse famiglie e tra le molteplici culture che abitano il nido.

In questo modo, l'educatrice non sarà semplicemente colei che propone attività, ma una figura che facilita l'incontro, sostiene la relazione e accompagna ogni bambino nel suo personale viaggio di scoperta, affinché i piccoli passi di ciascuno possano contribuire alla costruzione di un grande mondo condiviso.

CONCLUSIONE

Il progetto **"Fili invisibili"** intende accompagnare i bambini in un percorso nel quale la scoperta di sé si apre progressivamente alla scoperta dell'altro. Attraverso esperienze semplici e significative, i bambini potranno sperimentare che ogni persona porta con sé una propria storia, una propria identità, parole, abitudini e modalità differenti, e che proprio queste differenze possono diventare occasione di incontro, conoscenza e arricchimento reciproco.

I fili invisibili rappresentano quindi i legami di cura, fiducia, appartenenza, amicizia ed empatia che, giorno dopo giorno, uniscono bambini, famiglie ed educatrici. Sono legami che

non sempre si vedono, ma che si costruiscono attraverso un gesto, uno sguardo, una parola, un sorriso, un abbraccio, una canzone condivisa o un momento di ascolto.

All'interno della programmazione dedicata all'interculturalità, questi fili diventano anche metafora dei legami che permettono di incontrare e accogliere ciò che è diverso da noi. Ogni bambino arriva al nido portando con sé un piccolo mondo fatto di lingue, suoni, profumi, tradizioni, abitudini familiari e vissuti personali. Il nido diventa il luogo in cui questi mondi possono incontrarsi, intrecciarsi e arricchirsi reciprocamente.

Attraverso le esperienze proposte, i bambini saranno accompagnati a scoprire che possiamo avere lingue diverse, gusti diversi, colori diversi, abitudini diverse, ma possiamo condividere emozioni, giochi, sorrisi, curiosità e il desiderio di stare insieme.

Le attività sensoriali, musicali, linguistiche, manipolative e di vita quotidiana permetteranno di rendere concreti questi incontri: un filo può diventare una stoffa da toccare, una canzone da ascoltare, una parola da imparare, un profumo da riconoscere, un oggetto da esplorare o una storia da condividere.

Anche le famiglie saranno parte integrante di questo intreccio. Le loro esperienze, lingue e tradizioni potranno entrare nel quotidiano del nido, contribuendo a costruire un ambiente nel quale ogni identità possa trovare spazio e riconoscimento.

"Fili invisibili" diventa così un percorso nel quale il bambino impara, attraverso l'esperienza, che la relazione con l'altro non cancella le differenze, ma le valorizza. Ogni filo mantiene la propria unicità, ma insieme agli altri può intrecciarsi e formare una trama più ricca e colorata.

L'obiettivo è accompagnare i bambini a costruire, fin dai primi anni, le basi di una cultura dell'accoglienza, del rispetto e della convivenza, nella quale ogni bambino possa sentirsi parte di una comunità e, allo stesso tempo, libero di portare e condividere il proprio piccolo mondo.

Tanti fili diversi, intrecciati insieme, possono creare una trama unica: quella del nostro nido, fatto di storie, relazioni, differenze e legami che crescono giorno dopo giorno (bambini, famiglie e personale del nido).

Tanti fili, tante storie, tante differenze: un'unica trama per crescere insieme.

LABORATORI EXTRA

Alle consuete attività svolte dagli educatori del nido, la proposta formativa è arricchita dalla presenza di professionisti esterni che promuovono attività extra curriculari in ambito psicopedagogico, olistico, ludico e sportivo.

1. **INGLESE**

SEZIONE BRUCHI: 13-23 mesi
PROGETTO EDUCATIVO: "PICCOLI PASSI, GRANDI MONDI" - Interculturalità

PREMESSA

Il gruppo dei medi è composto da bambini di età compresa tra i 13 e i 24 mesi, età in cui la scoperta dell'altro diventa centrale. Il bambino inizia a riconoscersi come individuo distinto, ma con un forte bisogno di esplorazione e di appartenenza al gruppo. In questa fase lo sviluppo linguistico è in piena esplosione e la mente del bambino è naturalmente predisposta all'ascolto e all'assorbimento di suoni nuovi, anche di lingue diverse.L'introduzione della lingua inglese in questa fascia d'età non ha finalità di insegnamento formale, ma di esposizione ludica, dolce e multisensoriale. L'inglese diventa un gioco, una canzoncina, un colore, un gesto. Compito dell'educatrice è quello di creare un ambiente accogliente e sereno dove la diversità linguistica e culturale venga percepita come ricchezza, attraverso la musica, il movimento e la quotidianità. L'educatrice rimane mediatrice affettiva, che accompagna con voce calma, ripetitiva e con supporto gestuale (Total Physical Response).

FINALITÀ

Obiettivo fondamentale è favorire lo sviluppo globale del bambino aprendo lo sguardo sul mondo, promuovendo fin da piccolissimi atteggiamenti di curiosità, apertura e rispetto verso l'altro. L'inglese è lo strumento per scoprire che esistono altri modi di salutare, cantare, mangiare e giocare.È possibile individuare alcuni obiettivi specifici in relazione alle diverse aree di esperienza:

IL SÉ E L'ALTRO

Favorire un primo approccio sereno e positivo verso suoni e parole di un'altra lingua (Hello, Bye-bye, Thank you).Sviluppare il senso di appartenenza a una comunità più ampia: dal gruppo sezione al "grande mondo".Far acquisire atteggiamenti di apertura, curiosità e rispetto verso diversità culturali (musiche, volti, vestiti diversi).Rafforzare la sicurezza e l'autostima attraverso il successo in piccoli giochi linguistici e gestuali.Favorire l'interazione e la condivisione attraverso giochi di gruppo di tradizione anglosassone e mondiale.

LA PERCEZIONE E IL MOVIMENTO

Associare parole inglesi a gesti e movimenti (Clap your hands, Stand up, Jump, Dance).Consolidare la coordinazione motoria attraverso danze e balli dal mondo (Baby dancing from around the world).Affinare la motricità fine manipolando oggetti legati a culture diverse.

IL GESTO, L'IMMAGINE, LA PAROLA

Favorire l'ascolto e la discriminazione di suoni nuovi e fonemi della lingua inglese.Arricchire il vocabolario passivo con prime parole inglesi legate alle routine e al quotidiano (water, milk, colours, animals).Sviluppare la capacità di comprendere semplici istruzioni in inglese supportate dal gesto.Potenziare la comunicazione non verbale, la gestualità e l'espressività come ponti interculturali.

LA SOCIETÀ E LA NATURA
Riconoscere l'esistenza di mondi, usanze e tradizioni diverse dalla propria (feste: Christmas, Diwali, Chinese New Year raccontate in modo sensoriale).Sviluppare il concetto di "uguale e diverso" come ricchezza.Riconoscere la routine del nido anche in lingua inglese (Hello time, Snack time, Bye-bye time).

PROGETTO EDUCATIVO: "PICCOLI PASSI, GRANDI MONDI"
Il progetto educativo di quest'anno per la lingua inglese sarà "Piccoli Passi, Grandi Mondi". Ogni mese faremo un piccolo viaggio immaginario in un paese del mondo, con la valigia dell'educatrice. Non insegneremo geografia, ma emozioni, suoni e colori del mondo.Il libro che ci accompagnerà in questo percorso è **"Hello World**", e utilizzeremo un pupazzo mascotte **Teddy the Traveller**, un orsacchiotto viaggiatore che parla solo in inglese e saluta i bambini ogni mattina.
Le attività laboratoriali che abbiamo deciso di intraprendere saranno:

- Hello & Goodbye Routine: ogni mattina CIRCLE TIME in inglese con canzoncina "Hello Song" e uso del pupazzo Teddy, per favorire il riconoscimento del nome e del saluto.
- Cestino dei suoni del mondo: ascolto di ninne nanne e musiche tradizionali (tamburo africano, flauto andino, campanellini indiani) con ballo libero.
- Colour Lab around the world: pittura e manipolazione con colori associati a un paese (es. rosso per l'Inghilterra - double decker bus, giallo per il sole dell'Africa).
- Animal Safari in English: scoperta di animali del mondo attraverso flashcard tattili e versi: Lion, Elephant, Panda, Kangaroo. Gioco del "What's the sound?".
- Taste the World (sensoriale): percorso di assaggio/esplorazione olfattiva di cibi del mondo in sicurezza (tè inglese, riso, cocco, tortilla) per stimolare gusto e olfatto.
- Dress-up corner: baule con stoffe, cappellini e accessori del mondo (kimono, sombrero, turbante di stoffa leggera) per gioco simbolico e travestimento.
- Baby Art interculturale: realizzazione di piccole bandierine, mandala di riso colorato, lanterne cinesi con carta velina.
- Storytime in English: lettura di libri cartonati bilingue con immagini ad alto contrasto e texture, con ripetizione di parole chiave: Hello, Love, Friends, World.

IL GIOCO EURISTICO INTERCULTURALE - "My World Treasure Basket"
Adatteremo il gioco euristico al tema del viaggio e dell'intercultura, proponendo il Cestino dei Tesori del Mondo. Lo scopo rimane quello di allenare i sensi e la scoperta autonoma, ma con oggetti che raccontano diversità.Metteremo, dunque, a disposizione del bambino:

- strumenti musicali del mondo: maracas, legnetti, sonagli, mini djembè;
- stoffe e tessuti di diversa trama e provenienza: cotone africano wax, seta, lino, lana grezza;
- oggetti in legno naturale di diverse culture: ciotoline, cucchiai, ciabattine di legno;
- bamboline e personaggi del mondo con diversi tratti somatici (bambole morbide inclusive);
- contenitori e scatoline colorate con bandiere;nastri colorati, foulard e sciarpe per il movimento;
- carte fotografiche plastificate di bambini di tutto il mondo che salutano, mangiano, giocano;
- conchiglie, pietre, legnetti raccolti come "souvenir di viaggio".

Tutte le attività saranno proposte in forma ludica, breve (5-10 minuti), ripetitiva e sempre accompagnata da musica, sorriso e contatto visivo. L'obiettivo non è la performance, ma la gioia della scoperta.

SEZIONE FARFALLE: 24-36 MESI

PROGETTO EDUCATIVO: "FILI INVISIBILI: CRESCERE ATTRAVERSO LE RELAZIONI"

PREMESSA

"L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione e la relazione. La scoperta dell'altro come compagno di gioco, di emozioni e di conoscenza è un passaggio chiave nello sviluppo del bambino tra i 24 e i 36 mesi"

È infatti attraverso l'interazione con l'altro che si struttura la consapevolezza di sé, che si sviluppa una sana abitudine alla cooperazione, all'empatia e alla condivisione.

Chi sono io? Chi sei tu? Cosa ci lega? Le prime forme di conoscenza relazionale sono legate all'osservazione diretta, al contatto fisico, al gioco condiviso.

La scoperta dei nostri legami invisibili ma fortissimi – con la famiglia, con gli amici, con le educatrici – rappresenta quella "base sicura" che ci permette di diventare cittadini capaci di stare insieme.

Lo sfondo integratore è il libro **"IL FILO INVISIBILE / THE INVISIBLE STRING" di Patrice Karst.**

Attraverso questa storia, si apre la possibilità di lavorare su molteplici aspetti in lingua inglese: le emozioni, l'amicizia, la famiglia, la collaborazione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro.La ricchezza delle relazioni che ci circondano offrirà una visione completa del rapporto io-altro-noi.

Questo progetto socio-affettivo ed educativo in inglese ha come principale finalità quella di scoprire i legami che ci uniscono, sviluppando senso di appartenenza e rispetto verso l'altro, utilizzando l'inglese come lingua del cuore e della relazione.

Il tema della relazione farà da sfondo integratore a tutta la programmazione di inglese, inteso come esplorazione non solo del legame con l'altro, ma anche come sviluppo di una coscienza emotiva e sociale.

I principali campi d'esperienza trattati sono: «Il sé e l'altro», «Immagini suoni e colori» «Discorsi e Parole».

Per ogni tipo di relazione si indagheranno le caratteristiche, le emozioni, le parole per esprimerle, i gesti di cura, la collaborazione, la condivisione.

La metodologia che verrà proposta sarà quella:

- dell'osservazione relazionale; dell'esplorazione emotiva diretta;
- della sperimentazione e manipolazione cooperativa;
- della classificazione delle emozioni e dei legami;
- della scoperta attraverso i sensi e il corpo come ponte verso l'altro.

LABORATORI

Per dare il giusto senso ad ogni area e per creare un senso di continuità attraverso appuntamenti fissi, la settimana verrà strutturata fissando le attività che si ripeteranno ogni giorno di ogni settimana mantenendo una certa regolarità e flessibilità.

Lunedì: LABORATORIO MOTORIO RELAZIONALE + STORYTIME

Laboratorio motorio in coppia, esplorazione del contatto e della cooperazione, sviluppo abilità motorie e oculo-manuali insieme. Lettura di storie sull'amicizia in inglese, ampliamento lessico emotivo,

drammatizzazione di abbracci e saluti. Diario dei legami. Songs: Make a circle, Clap your hands with a friend.

Martedì: ART LAB DELL'AMICIZIA
Attività grafico-pittorica cooperativa, sviluppo della motricità fine, pittura a 4 mani, sperimentazione di tecniche condivise. Un grande cuore da colorare insieme. Lessico: Share the colours, My turn / Your turn, Together.

Mercoledì: GIOCO SIMBOLICO RELAZIONALE
Sperimentazione di comportamenti di cura, giochi di ruolo: prendersi cura delle bambole, dare il biberon, fare finta di essere mamma e papà. Gioco del telefono con fili, gioco del prendersi per mano. Schede di osservazione: Who is my friend?.

Giovedì: LABORATORIO DEI FILI E TESSITURA + PICCOLA CUCINA DELLA CONDIVISIONE
Manipolazione di fili di lana, nastri, creazione del grande telaio dell'amicizia dove ogni bambino intreccia il suo filo. Piccola cucina per preparare biscotti da condividere. Lessico: Help me, Pull, Tie, For you, Thank you.

Venerdì: DIARIO DEI LEGAMI E CONDIVISIONE
My Book of Hugs e condivisione delle scoperte settimanali. Circle time finale con il gomitolo che ci unisce tutti: ogni bambino tiene un pezzo di filo e dice My friend is….

OBIETTIVI DEL CORSO
Favorire l'osservazione dell'altro e della relazione.Sviluppare rispetto e cura per l'amico.Riconoscere le emozioni di base e i legami familiari e amicali. Sviluppare capacità di cooperazione e condivisione. Stimolare la curiosità verso l'altro.Acquisire consapevolezza emotiva. Sviluppare creatività attraverso attività di gruppo. Favorire l'autonomia nelle attività di cura dell'altro. Stimolare l'osservazione empatica. Riconoscere le caratteristiche delle emozioni. Comprendere l'importanza della gentilezza e della condivisione. Sviluppare senso di responsabilità verso il gruppo.
Riconoscere e nominare in inglese le emozioni: happy, sad, angry, scared, love. Riconoscere e nominare i legami: friend, family, together, hug. Partecipare a giochi cooperativi e girotondi in inglese. Sperimentare tecniche di tessitura e intreccio come metafora del legame. Comprendere e usare formule di cortesia in inglese: please, thank you, sorry. Sviluppare vocabulary specifico: invisible string, heart, love, kind, share, care. Riconoscere il valore del noi rispetto all'io.

ATTIVITÀ LABORATORI RELAZIONALI
Attività: girotondi, danze in coppia, gioco del gomitolo che unisce, creazione del telaio dell'amicizia. Obiettivi: sviluppare capacità di cooperazione, riconoscere il legame come forza.

LABORATORI DI CREATIVITÀ CONDIVISA
Attività: grande cartellone We are together, pittura a 4 mani, costruzione di braccialetti dell'amicizia da scambiare. Obiettivi: sviluppare creatività e manualità insieme, comprendere l'importanza del fare insieme.

OSSERVAZIONI EMOTIVE
Attività: diario delle emozioni, osservazione allo specchio, gioco delle facce. Obiettivi: riconoscere le proprie emozioni e quelle dell'amico.

CURA DELL'ALTRO
Attività: prendrsi cura degli alltri, pettinare l'amico, aiutarsi a vicenda ad apparecchiare, consolare chi piange. Sviluppare senso di responsabilità, empatia e gentilezza – Be kind.

SEZIONE PICCOLI BRUCHI 3-12 MESITEMA: INTERCULTURALITÀ – Piccoli Sguardi sul Mondo

Obiettivo a questa età non è "insegnare" ma mostrare volti, colori, suoni diversi come normalità. Libri con foto di bambini veri, tessuti diversi, ninne nanne dolci.

APPENDICE A – LISTA LIBRI INTERCULTURALITÀ 3-12 MESI

1. Global Babies – The Global Fund for Children
Il più importante per questa fascia: 17 bambini veri da 17 paesi, foto grandi.

2. Everywhere Babies by Susan Meyers & Marla Frazee
Tutti i bambini del mondo mangiano, dormono, vengono amati.

3. Faces – Baby Faces by Happy Books
Libro con facce di bambini di diverse etnie con espressioni diverse.

4. My First Book of the World – Priddy Books
Cartonato con immagini ad alto contrasto di cibi, vestiti, case dal mondo.

5. Who's Hiding? – Hello, Baby!
Libri con alette e tessuti africani, indiani, giapponesi.

6. Peekaboo! Different Faces by DK
Gioco del cucù con bambini di tutto il mondo.

7. We Are All Wonders by R.J. Palacio
Versione board book sul tema della diversità e gentilezza,

8. Ten Little Fingers and Ten Little Toes by Mem Fox & Helen Oxenbury
Classico interculturale: bambini nati in posti diversi, ma con le stesse manine e piedini.

9. The Big Book of Hugs – The Little Big Book
Abbracci di famiglie diverse, animali, culture.

10. Hello World! My Body – Ladybird
Primo dizionario con bambini di diverse etnie che mostrano parti del corpo.

APPENDICE B – LINK CANZONI

PICCOLI BRUCHI 3-12 MESI – INTERCULTURALITÀ

1. Hello To All The Children Of The World – ELF Learning
https://www.youtube.com/watch?v=8g1a7b3k9Xc

Vocabolario: hello, children of the world

E. Hello To All The Children Of The World – ELF Learning
https://www.youtube.com/watch?v=8g1a7b3k9Xc

Vocabolario: hello, children of the world.

F. We All Sing With The Same Voice – Sesame Street
https://www.youtube.com/watch?v=5uc0n1a7e4Y

Canzone classica interculturale in inglese.

BRUCHI 13-23 MESI – PICCOLI PASSI, GRANDI MONDI

Obiettivo: scoprire il mondo in inglese

1. Hello! A song for very young learners of English
https://www.youtube.com/watch?v=eIl0A2fP_l8

Vocabolario: hello, stand up, sit down, let's go.

G. Seven Continents Song – The Kiboomers
https://www.youtube.com/watch?v=E8ss1laOowA

Vocabolario: continents, world, big world.

H. Animals of the World Song – ELF Learning
https://www.youtube.com/watch?v=CA6Mofzh9jo

Vocabolario: elephant, lion, panda, kangaroo –
4. Hello Around The World – English Greeting Song
https://www.youtube.com/watch?v=1Z1FH7rZ5BI

Vocabolario: hello, friends around the world.

FARFALLE 24-36 MESI – FILI INVISIBILI, CRESCERE ATTRAVERSO LE RELAZIONI

Obiettivo: amicizia, amore, condivisione

1. Hello! A song for very young learners of English
https://www.youtube.com/watch?v=eIl0A2fP_l8

Vocabolario: hello, stand up, sit down, let's go.

I. We Are Friends – Sharing is Caring Song – Super Simple Songs
https://www.youtube.com/watch?v=o3dNh5F6N3o.
Vocabolario: friends, together, share, care.

3 I Love You, You Love Me – Friendship Song – Barney Style for Toddlers
https://www.youtube.com/watch?v=9PUBo9K3r2Y

Vocabolario: I love you, you love me, we are family.

4. The More We Get Together – Super Simple Songs
https://www.youtube.com/watch?v=13°7yRkbwW0

Vocabolario: together, happier, friends.

5. Kindness Song – Be Kind to One Another – The Kiboomers
https://www.youtube.com/watch?v=5J9y5g1b3lQ

Vocabolario: be kind, please, thank you, help.

MISS RAMONA, Educational Coordinator

2. LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

"MI MUOVO, GIOCO E CRESCO… AL NIDO"

"Ogni movimento è un'azione globale in vista di uno scopo, a cui partecipa tutto il corpo"
E. Pikler

Premessa

La Psicomotricità come metodologia scientifica considera l'essere umano nella sua globalità ed il suo obiettivo principale è quello di permettere l'integrazione armonica degli aspetti motori, funzionali, affettivi, relazionali e cognitivi.
L'esperienza corporea è la base per lo sviluppo dell'identità personale, della strutturazione dei processi cognitivi e dell'adattamento sociale.
La psicomotricità ha come obiettivo, quindi, lo sviluppo espressivo del corpo e del suo linguaggio, favorisce la presa di coscienza delle proprie sensazioni, in particolare quelle interne e propriocettive, delle emozioni, delle funzioni psicomotorie e del comportamento.

Presentazione

L'obiettivo della psicomotricità è consentire al bambino e alla bambina di potersi esprimere con la massima libertà attraverso le diverse forme di gioco spontaneo e del movimento. Questa dinamica avviene all'interno di un setting protetto e con il supporto dello psicomotricista che svolge funzioni importantissime: contenimento, empatia, regolazione delle emozioni, accompagnamento verso l'autonomia e la padronanza di sé. Grazie a spazio, tempo, materiali e, soprattutto, alla relazione con l'adulto, il bambino, la bambina può vivere la sua espressività motoria, rappresentare il suo mondo emotivo e trarre attraverso il movimento un piacere che gli permette di costruire il proprio Sé. Attraverso l'attività educativa psicomotoria, il bambino può avviarsi all'autoregolazione emotiva, proprio perché ha prima ricevuto la regolazione dall'esterno, dall'adulto, in modo sensibile ed

empatico. Il movimento, l'azione, gli oggetti, il gioco, sono utilizzati dai piccoli per esplorare, conoscere, rappresentare il mondo esterno e imparare ad esprimere, elaborare e gestire il mondo interiore. I bambini raccontano – tanto nel gioco quanto nel movimento – qualcosa di sé: emozioni, fatiche, frustrazioni, dolori, inibizioni, ma anche risorse, desideri, conquiste, che si iscrivono nel corpo.
Il progetto è rivolto ai bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni frequentanti il nido d'infanzia.
Gli incontri si svolgeranno una volta a settimana.

Obiettivi generali del percorso:

- Favorire il processo di separazione e adattamento al nuovo contesto
- Favorire il desiderio di fare in un contesto di gruppo che rappresenta un contenitore emotivo importante
- Sostenere ciascun bambino nella scoperta delle proprie potenzialità
- espressive ed evolutive attraverso giochi senso-motori e percettivi che lo facciano sentire competente
- Rispettare i tempi evolutivi proponendo attività ludiche specifiche per il loro livello di sviluppo
- Strutturare un ambiente di sicurezza che permetta di incrementare la spontaneità, la voglia di agire e la creatività.

Obiettivi specifici e operativi

Giochi per sviluppare e consolidare gli schemi motori di base:

- CAMMINARE, CORRERE, TRASPORTARE, ROTOLARE; STRISCIARE; ARRAMPICARSI (es. palla, corda, scatolone)
- CAPACITA' COORDINATIVE GENERALI- COORDINAZIONE OCULO MANUALE E OCULO PODALICA
- SALTARE, LANCIARE, CAPACITA' SENSO PERCETTIVE, CONOSCENZA DEL CORPO, STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO (cerchi, birilli, coni, tappeti e materassini)
- EQUILIBRIO E POSTURE, IMITAZIONE DELLE ANDATURE DEGLI ANIMALI, SOCIALIZZAZIONE; CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE NON VERBALE

Favorire e stimolare le competenze legate alle varie esperienze di gioco:

- GIOCO SENSO-MOTORIO: esplorazione tonico-posturale e labirintica (rotolare, strisciare, spingere e tirare, allungarsi e accucciarsi)
- GIOCO PRE SIMBOLICO: giochi di rassicurazione e di fiducia (presenza/assenza, vicinanza/lontananza, dentro/fuori, aprire/chiudere, costruire/distruggere, grande/piccolo)
- GIOCO SIMBOLICO: "far finta di" utilizzo di codici simbolici gestuali, verbali, sonori e mimici, giochi di imitazione e grafico- pittorici.

MATERIALE:

- teli colorati e coperte
- materassini e scivoli morbidi
- palla grande per rotolamenti
- scatole di cartone e materiali "poveri"
- palloni e cerchi colorati, birilli, coni
- corde e nastri colorati, bastoni morbidi ed elastici
- fogli e materiale per creatività (pongo, colori a dita)

CONDUZIONE DEI GRUPPI:
Chiara Venditti: psicomotricista Fipm (Federazione Italiani Psicomotricisti) promotrice del benessere psico-motorio e psico-fisico attraverso tecniche di mediazione corporea e rilassamento psicomotorio (metodo BERGES e SOUBIRAN), Tutor dell'apprendimento BES e DSA.

3. "MUSICA AL NIDO" - Associazione Culturale "MUSICA NOVA"

Finalità e obiettivi
I primi tre anni di vita di un individuo sono i più preziosi, ma ormai sono numerosi gli studi di carattere scientifico che dimostrano come i neonati siano in grado di pensare, scegliere, apprendere.
Sempre secondo studi recenti, l'obiettivo principale di un neonato è quello di sviluppare una rete di relazioni con il gruppo sociale di riferimento: innanzi tutto con la madre, il padre, ma più in generale anche con il resto del gruppo sociale di riferimento (Stern).
In questa prospettiva la frequentazione della musica da parte dell'individuo-bambino all'interno delle strutture educative sin dal suo primo ingresso, non solo come sottofondo o accompagnamento ad altri stimoli (per es. di natura verbale), ma come strumento di relazione e ancor meglio come linguaggio espressivo, diventa un luogo privilegiato dell'anima e dell'intelletto, all'interno del quale il bambino potrà svilupparsi nella sua globalità.

"[...] Come non canti?! Ma se parli!"
È così che fu apostrofato l'antropologo Jim Ferguson quando in uno stato nel cuore del Sud Africa, il Lesotho, si rifiutò per timidezza di prendere parte a riti sociali che implicavano il ballo e il canto, due cose inscindibili in quel paese ("ho bina", è il verbo che significa sia ballare che cantare nella lingua dei Sotho).
Questo per dire che, in molte culture, cantare e fare musica è naturale come mangiare, bere, parlare: attività che fanno parte di quel saper essere in relazione con gli altri, attraverso modalità di interazione sociale piuttosto piacevoli. Così come è piacevole uscire a cena con gli amici, dovrebbe essere altrettanto piacevole fare musica con gli amici…
Ma la musica è anche gioco "serio", movimento, voce, canto, silenzio, respiro, emozione. La musica è linguaggio del corpo e in quanto tale sperimentabile e fruibile da tutti.
Attraverso una serie di attività musicali nelle quali il bambino è totalmente coinvolto, pur nel rispetto dei propri tempi e modalità, gli operatori musicali agiranno su alcuni aspetti del linguaggio musicale quali:

- Ascolto
- Espressività
- Silenzio
- Vocalizzazione
- Contrasto come strumento di apprendimento
- Varietà e complessità

In questo panorama, grazie alla presenza e al sostegno indispensabile del gruppo educativo di riferimento, il linguaggio musicale sarà sperimentato in prima persona dai bambini come linguaggio espressivo volto allo sviluppo di un proprio pensiero musicale, all'acquisizione di una nuova sensibilità all'elemento musica, a uno sviluppo delle capacità comunicative attraverso questo canale,

allo sviluppo delle capacità discriminatorie (conosco e posso scegliere). Tutto questo porterà all'apprendimento della musica come strumento quotidiano fruibile con naturalezza e spontaneità in eterno divenire proprio come l'apprendimento del linguaggio verbale. Uno strumento in più a disposizione del bambino per entrare in relazione con sé stesso e con gli altri.

Metodologia
Proprio perché la musica si impara facendone esperienza diretta fisicamente ed emotivamente, per la realizzazione degli obiettivi il corso si ispira prevalentemente alla teoria di apprendimento del linguaggio musicale ideata dal ricercatore statunitense E. E. Gordon, non escludendo però integrazioni con altre metodologie (Orff, Dalcroze).

Temi e contenuti
Alla luce di quanto detto fino ad ora possiamo individuare l'efficacia di questa metodologia di apprendimento musicale, in verità molto complessa e articolata nella sua codificazione e attuazione, proprio nel suo identificarsi nel metodo di apprendimento del linguaggio verbale e in alcuni dei suoi tratti fondamentali qui di seguito evidenziati:

- completa immersione del bambino in un ambiente musicalmente complesso e ricco nella sua varietà di modi e metri;
- comunicazione attraverso il corpo nella sua globalità (movimento, ma pure contatto visivo ed espressività);
- guida come modello da imitare nei tempi e nei modi di ogni bambino;
- distinzione tra proposte melodiche e proposte ritmiche (chant);
- sviluppo dell'Audiation (pensiero musicale) secondo il processo di analisi e distinzione tra contesto e contenuto (sintesi-analisi-sintesi): vale a dire proposta di una melodia o di una sequenza ritmica (intero), seguiti da patterns melodici o ritmici (parte) e riproposizione della medesima proposta iniziale;
- parsimonioso uso del linguaggio verbale;
- utilizzo di materiale didattico per scopi sia transizionali che musicali.

Ci preme sottolineare la valenza sociale e relazionale di questo metodo che promuove il fare musica insieme, lo stare insieme tra bambino e bambino, adulto e bambino, genitore e bambino, per divertirsi, e rafforza l'idea che la musica sia un gioco sì, ma un gioco serio, attraverso il quale ci avvaliamo di uno strumento in più estremamente utile per entrare in contatto con noi stessi e gli altri.

Materiale didattico utilizzato
Palline morbide, paracadute didattico, foulard, maracas, sonagliere, campanelli.

Modalità di svolgimento
Il corso si articolerà in 20 incontri della durata di 30 minuti, con frequenza settimanale all'interno dell'orario scolastico, in giorni e orari da concordare con la struttura educativa.
È prevista una lezione aperta alla partecipazione dei genitori.
L'Associazione Musica Nova provvede a stipulare a sue spese una polizza assicurativa R.C. per i propri operatori impegnati nel progetto.

4. PROGETTO PET EDUCATION ARCA DEI CAMALEONTI

L' Arca dei camaleonti nasce nel 2013 dall'amore di due fratelli per la natura. Nel giro di pochi mesi ridanno vita ad un terreno abbandonato creando un vero e proprio piccolo paradiso che ospita animali recuperati, confiscati, abbandonati o semplicemente desiderati per la promozione delle AAE, ossia attività educative con l'ausilio degli animali. Il progetto educativo didattico si basa sulla presenza degli animali direttamente in classe: i bambini potranno imparare concetti importanti come la responsabilità, l'empatia e la cura degli animali, oltre a sviluppare abilità sociali e cognitive.
Obiettivi:

- Promuovere l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta con gli animali
- Sviluppare la responsabilità e la cura degli animali
- Migliorare le abilità sociali e cognitive dei bambini
- Creare un ambiente di apprendimento divertente e interattivo

5. PIGIAMA PARTY

Il nostro nido organizza una volta al mese un Pigiama Party per i bambini (serata libera per i genitori) dalle 19.00 alle 24.00 dove i bambini potranno mangiare, giocare, divertirsi e prepararsi per la nanna.

LA NOSTRA CUCINA

L'asilo è dotato di una cucina interna di tipo professionale interamente in acciaio. La cuoca, in possesso della certificazione HACCP, prepara le merende della mattina, il pranzo e la merenda del pomeriggio. L'alimentazione, in linea con quanto previsto dalle autorità competenti, si basa sull'utilizzo di prodotti di prima qualità provenienti da fornitori di fiducia in zona.
La cuoca prepara dei veri e propri "menù a 4 stelle" utilizzando i Menù studiati dai nutrizionisti del Dipartimento del Comune di Roma Capitale.
Il percorso di approvvigionamento, di preparazione e di distribuzione del cibo segue la normativa H.A.C.C.P. La cucina è in grado di rispettare eventuali intolleranze certificate dal proprio Pediatra o Specialista, anche nella preparazione dei pasti senza glutine per la quale sono stati seguiti corsi ad hoc
Il cibo per i bambini piccoli è scoperta, conoscenza, incontro con il nuovo. Un buon rapporto con il cibo, nella sua straordinaria varietà, facilita la qualità delle relazioni, predispone a crescere come cittadini del mondo. Il piacere di stare a tavola si associa al sentirsi protagonisti di un qualcosa di bello e quindi di buono. Il cibo per noi deve essere soprattutto sano, biologico e cucinato nel modo giusto. La proposta del nostro Nido è educare il palato a mangiare sano e con gioia, coinvolgendo i bambini nella scoperta degli alimenti, in alcune attività di cucina e nella preparazione della tavola. Partire da questa meravigliosa esperienza concreta per incentivare il consumo di frutta e verdura. Una maggiore familiarità con l'educazione alimentare è indispensabile anche per prevenire il disagio psicologico espresso attraverso il cibo.
Il cibo è un linguaggio che parla ai bambini attraverso consistenze, odori, colori, forme e soprattutto attraverso l'attenzione che gli adulti pongono nel prepararlo e proporlo. I bambini parlano la lingua del cibo, la utilizzano in modo evidente come strumento nella relazione con gli adulti e come metafora per palesare il loro approccio alla conoscenza.
Il rapporto con il cibo e il momento del pranzo, di cui i bambini riconoscono il valore conviviale, diventano così luoghi di alto valore per sostenere e promuovere la crescita di piccoli cittadini del mondo.
La cucina è interna: i pasti vengono preparati al momento dal personale dedicato.
I prodotti usati sono controllati e garantiti per una corretta alimentazione, che tiene conto delle particolari esigenze specifiche dei bambini.
Sono effettuati anche progetti in accordo con le insegnanti sia per il nido che per la scuola dell'infanzia legati all'educazione alimentare.

RAPPORTI STRUTTURA E FAMIGLIA

E' consolidato il fatto che le educatrici si pensino e si propongano come figure di riferimento, non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia e che siano curate le relazioni con i genitori sia nella quotidianità (accoglienza e commiato) che nei momenti programmati (incontri di sezione, colloqui, feste). E' nell'ambito di questa visione della famiglia, come soggetto attivo e partecipe alla vita del nido, che si realizzano le diverse occasioni di scambio e crescita reciproca previste dal Progetto.
I momenti dedicati all'accoglienza e al commiato dei bambini nella quotidianità rappresentano per le educatrici importanti momenti di confronto e verifica con le famiglie. La funzione dell'educatrice è quella di mediatore di relazioni e di informazioni: accogliere i genitori, sorvegliando le dinamiche dei giochi dei bambini, salutando e rispondendo ad eventuali domande della famiglia circa la giornata trascorsa al nido, avvalendosi fra l'altro delle informazioni registrate sul diario di bordo o invitando il genitore alla lettura delle informazioni affisse in bacheca. Questo confronto e contatto quotidiano con le famiglie permette di instaurare un rapporto di fiducia reciproca che si approfondisce ed aumenta di significato in occasione degli incontri programmati.
Nei nostri servizi sono previsti i seguenti incontri:

- **Il colloquio individuale**: rappresenta il primo momento di costituzione della relazione tra i genitori e il gruppo educativo. Si realizza prima dell'inserimento del bambino ed ogni volta che se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che delle educatrici. Si tratta di un'occasione per entrambi in cui attivare un processo di conoscenza più diretto e meno mediato da aspetti formali. Molte volte i genitori, pur avendo scelto di inserire i propri bambini al nido, sono sopraffatti da molte emozioni contraddittorie, da molti desideri e poche certezze, da molte aspettative. Questo primo momento di incontro è incentrato sulla costruzione della relazione ed è caratterizzato da un atteggiamento improntato all'ascolto con lo scopo di favorire la verbalizzazione di dubbi o curiosità da parte dei genitori. Le educatrici accennano la programmazione educativa che verrà realizzata e presentata ai genitori dopo la conoscenza e l'inserimento dei bambini.

- **Assemblea con tutti i nuovi genitori**: rappresenta il primo incontro formale tra tutto lo staff educativo delle strutture e le famiglie. Nel corso dell'assemblea la coordinatrice presenta il personale ai genitori, "racconta" il nido, la sua identità. Le educatrici entrano nel merito delle diverse fasi dell'anno, delle modalità di gestione dell'inserimento, della giornata tipo.

- **Assemblea generale di inizio anno**: in questo primo incontro presentato dalla coordinatrice viene proposta la mission educativa, il progetto educativo e l'idea di bambino cui è ispirato. Viene consegnato e letto il regolamento e la modulistica per il periodo di ambientamento. La coordinatrice pedagogica informa i genitori sull'organizzazione del servizio e della giornata educativa. Inoltre, in questa occasione, si forniscono risposte ad eventuali domande, si chiariscono dubbi e si cerca di soddisfare curiosità.

- G**iornate e Laboratori per i genitori:** durante l'anno vengono organizzati momenti di partecipazione attiva da parte dei genitori alla vita del nido (Festa dei Nonni, Festa della Mamma, Festa del Papà, Festa di Natale e Festa di Fine Anno). Nello specifico, bambini, genitori ed educatrici condividono esperienze ed emozioni al nido durante le feste organizzate per i Progetti consolidati.

LA PROFESSIONALITA' DEL SERVIZIO: funzioni, responsabilità e rapporti di lavoro

Il nido è gestito da un gruppo di lavoro formato da tutti gli operatori che pur nella diversità dei ruoli professionali si organizzano ed operano nella conduzione dell'esperienza educativa, garantendo uno stile condiviso attraverso il confronto e una discussione costruttiva; ciò presuppone la disponibilità degli adulti coinvolti a ridefinire le proprie "sicurezze" professionali.
Le figure professionali che operano nei nostri servizi sono:

LA COORDINATRICE PEDAGOGICA con funzione di riferimento interno/esterno per quello che concerne l'esplicitazione dei valori, dei modelli educativi, degli obiettivi dei servizi;
LE EDUCATRICI che gestiscono le relazioni con il bambino, con il gruppo dei bambini, con i genitori e con i collaboratori del nido. Portano avanti la programmazione educativa ed accolgono, comprendono e valorizzano ciascun bambino nelle esigenze e nei bisogni affettivi, cognitivi, socio-relazionali.
LA CUOCA, responsabile del confezionamento dei pasti, del menù differenziato per bambini con intolleranze alimentari o culture religiose differenti. Cura la pulizia e il riordino della cucina
LE AUSILIARIE che si occupano della cura della pulizia e del riordino degli spazi, degli arredi e dei materiali che sono utilizzati nel corso della giornata per le diverse attività di routine.
UN PEDIATRA il DOTTOR Giuseppe Mazzoni visita mensilmente i bambini iscritti e si occupa del controllo periodico delle tabelle dietetiche degli alimenti e dei menù.
LA PEDAGOGISTA La Dott.ssa Rosa Linda Gulino è una specialista dei processi educativi, formativi e di apprendimento, pedagogista e docente di formazione pedagogica.
Nel Mondo delle Fiabe, la Dott.ssa Gulino affiancherà lo staff con modalità di supervisione e supporto pedagogico.
La sua presenza è finalizzata a migliorare sempre di più la qualità degli interventi educativi, valorizzando le attività ludico-educative e le dinamiche di relazione. Si occupa di sviluppare il potenziale del nostro team attraverso l'osservazione, l'analisi dei bisogni e la strutturazione di interventi di natura pedagogica.
La dott.ssa Gulino presiede inoltre allo sportello gratuito dedicato ai GENITORI, supportando le famiglie in ambito educativo con strategie mirate per ogni nucleo familiare.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEL SERVIZIO

L'organizzazione del servizio è definita nel pieno rispetto della normativa regionale vigente in materia di rapporti numerici educatore/bambini, nonché delle disposizioni organizzative di Roma Capitale. La distribuzione del personale è strutturata per garantire la massima qualità educativa e la sicurezza dei minori durante l'intera giornata.

Fascia oraria 7:00–8:00

Durante la prima fascia oraria è prevista la presenza di un'unica educatrice, in quanto il numero dei bambini presenti non supera le cinque unità, e di un'ausiliaria.
Tale configurazione è conforme ai parametri normativi, assicurando un'accoglienza serena e adeguata.

Fascia centrale (8:00–16:30)

Con il graduale incremento delle presenze nel corso della mattinata, il personale educativo viene integrato a scaglioni fino a raggiungere la piena operatività.

Dalle 8:00 sono via via presenti tutte e cinque le educatrici, assicurando:

- una copertura completa delle attività educative,
- la gestione dei gruppi e delle routine,
- il rispetto dei rapporti numerici previsti,
- la garanzia della continuità educativa fino alle 16:30.

Fascia pomeridiana e chiusura (16:30–18:30)

A partire dalle 16:30, considerato che la maggior parte dei bambini lascia il servizio entro tale orario, l'organizzazione del personale viene rimodulata prevedendo la presenza di:

- 2 educatrici,
- 1 ausiliaria.

Nel corso della fascia di chiusura (fino alle 18:30) il numero dei bambini presenti non supera le dieci unità, nel rispetto dei parametri normativi e delle condizioni di sicurezza.

Questa organizzazione ci permette di assicurare:

- **Garanzia della qualità educativa**
  La distribuzione del personale è progettata per assicurare la costante presenza di figure educative qualificate nei momenti cruciali della giornata, consentendo un intervento pedagogico intenzionale e continuativo.

  La presenza equilibrata delle educatrici permette di:
  - predisporre ambienti di apprendimento sicuri, stimolanti e differenziati per fasce d'età; osservare e documentare i processi evolutivi di ciascun bambino;
  - proporre attività calibrate sui diversi livelli di sviluppo e sui bisogni individuali;
  - mantenere un clima di cura, ascolto e sostegno emotivo che favorisca benessere, autonomia e socializzazione.

In questo modo il servizio assicura non solo la sorveglianza, ma una reale intenzionalità educativa in tutte le fasce orarie.

- **Tutela della sicurezza**
  La gestione flessibile del personale garantisce una copertura adeguata sia nelle fasce di maggiore affluenza sia in quelle di minor presenza, assicurando un livello di vigilanza attento e coerente con i parametri di sicurezza stabiliti dalla normativa.
  La presenza del numero adeguato di educatrici e delle ausiliarie nelle ore pomeridiane consente di:
  - supervisionare in modo efficace gli spazi interni ed esterni;
  - prevenire situazioni di rischio attraverso un monitoraggio costante;
  - attuare tempestivamente eventuali interventi in caso di necessità;
  - gestire con efficacia le routine, riducendo i tempi di attesa e le situazioni potenzialmente critiche.

Tale organizzazione assicura un ambiente protetto e controllato durante l'intera giornata.

- **Continuità della relazione educativa**
  La programmazione degli ingressi del personale evita discontinuità o cambi repentini nelle figure di riferimento dei bambini.
  La permanenza delle educatrici in fasce orarie definite e sovrapposte consente di:
  - garantire stabilità affettiva e relazionale, elemento centrale nella fascia 0–3 anni;
  - favorire un legame educativo basato sulla fiducia e sulla conoscenza reciproca;
  - assicurare la continuità delle routine (pasto, riposo, cura, gioco, uscita);
  - permettere passaggi fluidi tra le diverse attività e tra le varie fasi della giornata.

Questa impostazione riduce lo stress nei bambini e favorisce un'esperienza educativa armoniosa.

- **Rispetto dei rapporti numerici previsti**
  La struttura applica con precisione i rapporti numerici stabiliti dalle normative regionali e dalle direttive di Roma Capitale, modulando la presenza del personale in base al numero effettivo dei bambini presenti nelle diverse fasce orarie. Ciò permette di:
  - assicurare la proporzione corretta educatrice/bambini durante tutto l'arco della giornata;
  - adattare tempestivamente l'organico alle variazioni di affluenza;
  - garantire un servizio conforme agli standard qualitativi richiesti dalla normativa;
  - mantenere livelli ottimali di attenzione, cura e vigilanza.

Il rispetto rigoroso dei rapporti numerici è un elemento fondamentale per la tutela del benessere dei bambini e per la qualità complessiva del servizio educativo.

RIUNIONI DEL PERSONALE

Durante l'anno la coordinatrice e il gruppo educativo si riuniscono, di norma, una volta al mese.
Lo scopo di tali incontri è:

- parlare dei bambini da un punto di vista collettivo nell'ambito dei gruppi formati e, se necessario, del singolo bambino;
- discutere di situazioni problematiche e/o aspetti organizzativi riguardanti il Nido;
- favorire la condivisione di esperienze vissute;
- trattare ulteriori approfondimenti di carattere educativo e formativo.
- Progettare attività, laboratori ed esperienze

RAPPORTI E COLLEGAMENTI FUNZIONALI CON LE STRUTTURE SOCIALI, SANITARIE E FORMATIVE

Il nostro nido d'infanzia svolge un ruolo fondamentale nel sistema dei servizi territoriali, collaborando con strutture sociali, sanitarie e formative.
Attraverso l'integrazione con i servizi di supporto alla famiglia, con gli enti sanitari e con il sistema educativo integrato 0-6, il nido contribuisce alla creazione di una rete di sostegno completa, capace di favorire lo sviluppo armonioso del bambino e il benessere dell'intero nucleo familiare.
Per i genitori, il servizio educativo rappresenta anche un contesto privilegiato di socializzazione e di costruzione di relazioni significative. Gli incontri con altre famiglie offrono la possibilità di creare reti di supporto reciproco, scambiare esperienze e competenze, condividere attività e partecipare a momenti di confronto dentro e fuori dal servizio. Gli incontri periodici di gruppo consentono inoltre di approfondire temi pedagogici e di mettere in dialogo le prospettive familiari con quelle della comunità educativa.
Il servizio educativo è parte integrante del tessuto sociale e culturale del territorio e costituisce un presidio di tutela per l'infanzia. Mantenere relazioni di reciprocità con la comunità – attraverso i genitori, le istituzioni pubbliche e private e le realtà sociali, culturali ed educative – arricchisce la vita quotidiana del nido e offre ai bambini la possibilità di ritrovare coerenza tra i diversi contesti che attraversano. Questa connessione sostiene anche la loro transizione verso la scuola dell'infanzia.
In questa prospettiva, il servizio educativo agisce come promotore di iniziative territoriali, punto di riferimento per le famiglie e attore attivo nella proposta di esperienze educative che superano il confine dell'ambiente domestico. Può inoltre aprire i propri spazi alla comunità attraverso progetti mirati, favorendo la partecipazione di famiglie non appartenenti al servizio e ampliando la cultura dell'infanzia a livello locale.
Il coordinatore sostiene la riflessione pedagogica degli educatori e degli operatori attraverso incontri periodici di sezione, di gruppo di lavoro e momenti di confronto tra i diversi servizi coordinati. È un interlocutore privilegiato per i genitori, con i quali condivide il progetto pedagogico e promuove la partecipazione alla vita del servizio.
Ha inoltre il compito di mettere in relazione il servizio educativo con le altre agenzie che si occupano di infanzia, curando i rapporti con scuole, servizi sociali e sanitari del territorio. Fa parte della rete territoriale del coordinamento pedagogico, contribuendo alla qualificazione del sistema integrato 0-6 e alla promozione della cultura dell'infanzia a livello locale.

La relazione con il territorio nasce da una pluralità di aspetti e aree di coinvolgimento che permettono al servizio educativo di collaborare in modo attivo e integrato con la comunità:

1. *Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie*
   Il nido favorisce la socializzazione tra genitori e la creazione di reti di supporto reciproco. Incontri periodici e momenti di confronto facilitano la condivisione di esperienze e approfondimenti pedagogici, rafforzando il legame tra contesto familiare e comunità.
2. *Funzione informativa e orientativa*
   Il servizio accompagna le famiglie nella conoscenza delle risorse presenti sul territorio (culturali, sociali, sanitarie) e supporta le loro scelte educative, valorizzando le opportunità offerte a bambini e genitori.

3. *Il servizio educativo come presidio sociale*
   Il nido è un punto di riferimento culturale e sociale, promuove iniziative nel territorio, collabora con realtà pubbliche e private e può aprire i propri spazi alla comunità. Favorisce la continuità dei vissuti dei bambini e ne sostiene la transizione verso la scuola dell'infanzia.

4. *Formazione e sviluppo professionale*

Il servizio prevede annualmente un piano di formazione continua con corsi condotti da esperti e realtà culturali cittadine, rivolti a educatori e coordinatore.

Negli ultimi anni l'équipe educativa ha partecipato a diversi **percorsi di formazione e aggiornamento professionale promossi dal Municipio**, con l'obiettivo di consolidare competenze pedagogiche, metodologiche e organizzative.

Tali interventi formativi hanno riguardato, tra gli altri:

- tematiche relative allo sviluppo infantile e alle pratiche educative nei servizi 0–3;
- l'osservazione pedagogica e la documentazione;
- la gestione dei gruppi e la promozione del benessere emotivo;
- la sicurezza, le procedure operative e le buone pratiche nei servizi per l'infanzia;
- l'inclusione e la personalizzazione degli interventi educativi.

La partecipazione ai corsi ha permesso all'équipe di mantenere un livello elevato di competenza professionale, aggiornare le pratiche didattiche in linea con gli orientamenti più recenti e rafforzare la coesione interna, favorendo un lavoro di gruppo riflessivo e condiviso.

5. *Continuità educativa nel sistema 0-6*

La continuità è intesa come coerenza del percorso di crescita del bambino, sia nei passaggi tra servizi (verticale), sia tra i diversi contesti di vita (orizzontale). Si realizza attraverso collaborazioni sistematiche con scuola dell'infanzia e altri servizi, promuovendo pratiche condivise e innovative nel rispetto dei tempi e del percorso evolutivo dei bambini.

6. *Collaborazione con ASL e agenzie sanitarie*

Il nido collabora con l'ASL e con agenzie private specializzate per rispondere ai bisogni dei bambini con difficoltà, partecipando ai GLO e promuovendo il confronto tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di inclusione.

7. *Corsi di disostruzione pediatrica e prevenzione degli incidenti con Associazioni specializzate*

La struttura organizza periodicamente **corsi di disostruzione pediatrica e prevenzione degli incidenti in età pediatrica**, rivolti sia alle educatrici sia alle famiglie. Tali iniziative vengono realizzate in collaborazione con associazioni specializzate nella formazione sanitaria, garantendo così un elevato livello di competenza e aggiornamento.

I corsi hanno l'obiettivo di:

- fornire conoscenze e tecniche operative per intervenire tempestivamente in caso di ostruzione delle vie aeree;
- sensibilizzare educatrici e genitori sui principali rischi presenti nei contesti frequentati dai bambini 0–3 anni;
- promuovere comportamenti preventivi e buone pratiche di sicurezza quotidiana;
- rafforzare la capacità del personale e delle famiglie di gestire situazioni emergenziali in modo tempestivo ed efficace.

Queste iniziative contribuiscono in modo significativo alla **sicurezza complessiva del servizio** e al coinvolgimento attivo delle famiglie nella tutela del benessere dei bambini.

8. *Convenzioni per tirocini curriculari con Atenei*

Nell'ottica di promuovere la qualità educativa e lo sviluppo professionale, il servizio ha attivato convenzioni per lo svolgimento dei tirocini curriculari con diverse università di

Roma, tra cui l'Università "La Sapienza", l'Università "Roma Tre" e l'Università "Marconi".

9. *Convenzione con famiglie dipendenti di Enti specifici*
   Il nido ha attivato una convenzione rivolta alle famiglie dei bambini i cui genitori lavorano presso enti specifici, come Ospedali limitrofi, RAI e Forze Armate, offrendo loro modalità agevolate di iscrizione e frequenza.

In questa prospettiva, il servizio educativo agisce come promotore di iniziative territoriali, punto di riferimento per le famiglie e attore attivo nella proposta di esperienze educative che superano il confine dell'ambiente domestico. Può inoltre aprire i propri spazi alla comunità attraverso progetti mirati, favorendo la partecipazione di famiglie non appartenenti al servizio e ampliando la cultura dell'infanzia a livello locale.

REGOLAMENTO SANITARIO INTERNO
CRITERI PER L'ALLONTANAMENTO DEL BAMBINO

È necessario tenere presente che persone infette ma asintomatiche possono trasmettere alcuni germi e che non ci sono prove del fatto che l'incidenza delle comuni malattie respiratorie acute possa essere ridotta nelle comunità infantili da interventi specifici, compreso l'allontanamento del bambino.
Le malattie lievi sono molto comuni tra i bambini e la maggior parte di essi non hanno bisogno di essere allontanati a causa delle comuni malattie respiratorie.
Non è necessario allontanare i bambini di malattia lieve, a meno che non sia presente una delle seguenti condizioni:
la malattia impedisce al bambino di partecipare adeguatamente alle attività;
la malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire o che può compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini; la malattia è trasmissibile agli altri e l'allontanamento riduce la possibilità di casi secondari.

- FEBBRE: superiore a 38°
- VOMITO O PIÙ SCARICHE DIARROICHE: 3 o più episodi nella stessa giornata;
- TOSSE PERSISTENTE
- COMPARSA DI ESANTEMI: se ad esordio improvviso o di sospetta origine infettiva;
- CONGIUNTIVITE BATTERICA: definita da congiuntiva rosea o rossa con secrezione
- dell'occhio o arrossamento della cute circostante;
- OTITE ACUTA
- PEDICULOSI: fino alla scomparsa totale delle uova.

Altre condizioni che non rientrano nei criteri sopra riportati, quali pianto persistente, stomatiti non erpetiche, alterazioni del comportamento, vanno segnalate subito ai genitori o al termine dell'orario scolastico, a seconda dell'obiettività.
IL BAMBINO SARÀ RIAMMESSO A GUARIGIONE AVVENUTA, LADDOVE PREVISTO CON CERTIFICATO MEDICO. SE IL BAMBINO SI ASSENTA DALLA STRUTTURA PER MOTIVI FAMILIARI (VACANZE, SETTIMANA, BIANCA …). I GENITORI SONO PREGATI DI AVVISARE LE PROPRIE EDUCATRICI.

CALENDARIO DI FUNZIONAMENTO 2026-2027:

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dal 1° settembre 2026 al 31 luglio 2027 ed osserverà le seguenti chiusure:

- 7 dicembre 2026 (lunedi – ponte) ed 8 dicembre 2026 (martedi - Festa dell'Immacolata);
- Chiusura di Natale dal 24 dicembre 2026 (giovedi) al 31 dicembre 2026 (giovedi);
- 29 marzo 2027 (lunedi - Pasquetta) e 30 marzo 2027 (martedi – ponte);
- 28 giugno 2027 (lunedi – ponte) e 29 giugno 2027 (martedi - San Pietro e Paolo).

N.B dal precedente calendario sono escluse le chiusure nelle festività comandate rosse da calendario (es: 1° gennaio 2027, 6 gennaio 2027, 2 giugno 2027 etc) o quelle che potrebbero essere causate dalle condizioni metereologiche avverse e che sono da valutare all'occasione in caso di ordinanze comunali indette dal sindaco.

Vi ricordiamo che entro il 28 maggio è possibile prenotare le settimane di agosto messe a disposizione dalla struttura quella che andrà dal 2 al 6 agosto e quella che andrà dal 23 al 31 agosto (solo previa consegna di modulo e quota corrispondente entro il 28 maggio) oltre questo termine la struttura si riserverà di chiudere dal 1 al 31 agosto per mancanza di adesioni.

ORARI DELLA STRUTTURA

Gli orari di ingresso e di uscita sono organizzati in fasce orarie flessibili, pensate per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie e, al tempo stesso, garantire ai bambini una giornata serena e rispettosa dei loro tempi, ritmi e bisogni individuali.

L'ingresso al nido rappresenta un momento particolarmente importante: l'educatrice accoglie ogni bambino e la sua famiglia, favorendo un passaggio graduale e rassicurante dall'ambiente familiare a quello del nido. Allo stesso modo, il momento dell'uscita costituisce un'occasione di ricongiungimento, durante la quale il bambino ritrova la propria famiglia e conclude la giornata educativa.

Le fasce di uscita permettono inoltre di organizzare la giornata nel rispetto dei diversi momenti di gioco, esplorazione, cura, pasto, riposo e attività, evitando, per quanto possibile, interruzioni delle esperienze del gruppo.

Fasce orarie

- Ingresso al nido: dalle 7.00 alle 10.00
- Prima uscita: dalle 12.00 alle 12.30
- Seconda uscita: dalle 14.00 alle 14.30
- Terza uscita: dalle 16.00 alle 16.30
- Quarta uscita: dalle 18.00 alle 18.30

INCLUSIONE AL NIDO

Il nostro nido accoglie con attenzione e professionalità anche bambini con disabilità certificata, garantendo un ambiente sereno, accogliente, inclusivo e rispettoso delle caratteristiche e dei bisogni di ciascuno.

In collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali competenti, vengono sviluppati progetti educativi individualizzati (PEI), finalizzati a sostenere il bambino nel suo percorso di crescita, valorizzandone le potenzialità e favorendone la partecipazione alla vita quotidiana del nido.

Ogni bambino viene accolto nella sua unicità, rispettandone i tempi, le modalità di comunicazione, le competenze e le esigenze personali. L'attenzione all'inclusione rappresenta per noi un valore fondamentale e si inserisce pienamente nella programmazione educativa di quest'anno, dedicata al tema "Piccoli passi, grandi mondi" e all'interculturalità.

L'interculturalità, infatti, ci invita a considerare la diversità come una ricchezza e non come un ostacolo. Ogni bambino porta con sé una storia, una famiglia, una lingua, delle abitudini, delle esperienze e un proprio modo di stare nel mondo. Allo stesso modo, ogni bambino presenta caratteristiche, capacità e bisogni differenti che meritano di essere riconosciuti e valorizzati.

Il progetto educativo offrirà quindi occasioni affinché tutte le diversità possano incontrarsi, dialogare e diventare una risorsa per il gruppo. Attraverso attività sensoriali, musicali, linguistiche, manipolative e di vita quotidiana, ogni bambino potrà partecipare secondo le proprie possibilità, sperimentando e scoprendo insieme agli altri.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla valorizzazione delle diverse culture e lingue presenti nel nido, coinvolgendo, quando possibile, le famiglie nella condivisione di tradizioni, racconti, canzoni, parole, oggetti e abitudini significative. In questo modo, ogni famiglia potrà sentirsi riconosciuta e parte integrante della comunità educativa. Le proposte saranno pensate in modo flessibile e accessibile, prevedendo, quando necessario, modalità differenti di partecipazione, tempi personalizzati e materiali adeguati alle caratteristiche e alle esigenze di ciascun bambino.

Particolare attenzione sarà posta affinché ogni esperienza possa essere vissuta da tutti, nel rispetto delle diverse abilità, dei tempi individuali, delle modalità comunicative e delle differenti sensibilità. Le attività potranno quindi essere adattate, semplificate o arricchite in base alle possibilità di ciascun bambino, senza perdere il significato e il valore dell'esperienza condivisa.

All'interno del progetto sull'interculturalità, questa attenzione assume un significato ancora più importante: incontrare la diversità significa imparare ad accogliere ogni forma di unicità. Per questo motivo, anche le differenze legate alla disabilità, alla lingua, alla cultura, alle abitudini e alla storia personale saranno considerate parte della ricchezza del gruppo.

L'adulto avrà il compito di creare le condizioni affinché ciascun bambino possa sentirsi protagonista e partecipe, offrendo sostegno quando necessario, ma lasciando spazio alla scoperta autonoma e all'espressione personale.

Le esperienze sensoriali, musicali, linguistiche, motorie e manipolative previste dal progetto potranno così diventare occasioni di incontro nelle quali ognuno contribuisce secondo le proprie possibilità, osservando, imitando, esplorando, comunicando e condividendo con gli altri.

L'obiettivo non sarà quello di rendere tutti uguali, ma di creare un contesto nel quale ciascuno possa essere sé stesso e, allo stesso tempo, sentirsi parte di un gruppo. Perché l'interculturalità nasce proprio dalla capacità di riconoscere le differenze, valorizzarle e trasformarle in occasioni di conoscenza reciproca.

“Libertà e disciplina:
due ali per volare nel mondo”
M. Montessori